IL GIORNALE DELLA FLC-CGIL DI PAVIA

Effelleci Pavia

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'abo sindacale
della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20/05/70

ARGINI

FLC CGIL
Pavia

*Federazione lavoratori
della conoscenza*

ARGINI

Vivere in una città fluviale vuol dire conoscere l'importanza degli argini, quindi del fatto che ve ne siano, che siano tenuti in buone condizioni e che queste operazioni vengano svolte quando il fiume scorre placido. Perché quando questo inizia a ingrossarsi, costruire argini si fa difficile e, quando arriva l'onda di piena, è troppo tardi. Una società che vuole essere libera è come una città fluviale: se lascia che gli argini si sgretolino, viene travolta.

La metafora è chiara, andiamo al punto della questione. Concetti che fino a non molti anni fa erano inimmaginabili (almeno al di fuori dei circoli neonazisti), hanno iniziati a fare capolino, lentamente, sui mezzi di comunicazione di massa, hanno avuto i social network come cassa di risonanza primaria, sono entrati a far parte del dibattito pubblico. E qui è il nucleo: il dibattito pubblico. Può esservi dibattito tra chi porta avanti il progetto della remigrazione, nega la necessità di un concetto come quello di femminicidio, così come quello di convivenza civile tra diverse culture, sostenendo che l'unico modo possibile di vivere da queste parti consiste nel lasciarsi assimilare e aderire a un pacchetto di valori che, presi nella loro essenza reale, nessuno di coloro i quali li sbandierano rispetta e rispecchia?

Se la risposta a questa questione fosse affermativa, non resterebbe che accettare di porsi esattamente sullo stesso piano di chi afferma che la libertà d'espressione propria di una società democratica è tale anche quando si esprimono idee antidemocratiche. E qui il fiume inizia a ingrossarsi, perché se si parte da un paradosso simile, dove si può arrivare?

Beh, non serve alcuna fantasia: si è già arrivati ad autorizzare commemorazioni di Mussolini a Predappio (con tanto di negozietto di souvenirs) e Dongo, cerimonie del "presente" sparse qua e là; ogni tanto si vede qualche ronda notturna a caccia di neri, e alla via così, di goccia in goccia. E il fiume sale di livello.

Certo, a fronte di simili spettacoli, cosa volete che sia l'emanazione di un testo come quello delle indicazioni nazionali per il curricolo? Dire che "solo l'Occidente conosce la storia", che Dante è un maestro di vita (?!), far sparire Marx dal percorso di filosofia, e con lui Spinoza. Acqua fresca, ma che si riversa nel fiume, il cui livello, ancora, sale.

E dall'altra parte "infuria il dibattito", come spesso si sente dire ai cronisti di giornata. Un dibattito che poi è analisi, un'analisi in negativo che si limita, il più delle volte, a far da cassa di risonanza a quello che, come dicevamo, fino a ieri sembrava impossibile.

ARGINI

Analisi del no, senza il sì, che normalizza (se non legittima) qualsiasi cosa. Praticamente una presa d'atto e una conferma: non ci piace, ma ormai è andata anche questa.
Intanto il fiume raggiunge il livello di allerta: la formazione delle classi su base razziale. E ancora una volta ribadiamo che non c'è nulla da dibattere, nulla da analizzare, a meno che non si voglia normalizzare anche questo: la formazione delle classi su base razziale. Punto. Che poi il contenuto sia avvolto dal contenitore linguistico necessario a mascherarlo (tetto del 30%, almeno due anni di questo, almeno due anni di quello, conosce o non conosce la lingua), poco importa. E aggiungiamo che autocompiacersi di aver compreso il motivo che ha portato al livello di allerta è inutile.
Si potrebbe andare avanti a lungo, ma dovrebbe bastare quanto detto. Una cosa è certa: è tempo di costruire argini nuovi e rinforzare i vecchi; è tempo di chiudere i canali con coloro che permettono al fiume di ingrossarsi sperando che la piena travolga la democrazia, così da avere tutto lo spazio che serve per seppellirla.
È tempo di costruire argini. E c'è un solo modo di farlo: partendo dal basso.

È tempo di costruire argini. E c'è un solo modo di farlo: dal basso.

Se inizia a essere banale...

Se inizia a essere banale, tiepido, opaco, se non lo percepiamo più per quello che è e che comporta in termini di sofferenza, un atto violento, agito in qualunque modo, diventa lecito. È già successo, talvolta succede, di certo può sempre succedere. Non serve fare qui l'elenco di artisti e pensatori che hanno cercato di mettere in guardia l'umanità dal pericolo di diventare cieca di fronte al male, che sarebbe lungo. Ma è forse il caso di porre l'attenzione su due aspetti di questa questione: la colpevolizzazione della vittima e la maschera del buon soldato.

"Eh, ma…" è spesso l'incipit di una frase che porta a sostenere che se qualche violenza si è subita, un po', in fondo, ce la si è cercata, o non si è fatto nulla per evitarlo. Lo sanno bene le donne e tutte le minoranze discriminate, di cui le cronache non mancano mai di ricordare aspetti quali l'abbigliamento, l'atteggiamento, ma anche il luogo e soprattutto l'ora, alla bisogna. Eppure quell'esordio, spesso accompagnato da una mimica anche più presaga del concetto, ha la capacità di espandersi e raggiungere chiunque e qualsiasi situazione. "Eh, ma…" e la vittima non è più soltanto vittima. Inizia a essere partecipe, se non persino complice. Inizia a essere l'oggetto della discussione, poi dell'indagine, col rischio di finire per esserne, di nuovo, vittima. "Eh, ma…", tuttavia, è un buon inizio anche per un altro tipo di espressione, quella per cui chi agisce una violenza non potrebbe fare diversamente. La maschera del buon soldato, che arriva a dispiacersi per quello che fa, ma non ha scelta.

Una sorta di Piero della canzone di De Andrè, solo che questo pensa meno e spara di più. Quando si indossa la maschera del buon soldato ogni cosa è possibile, poiché questa ha un superpotere: deresponsabilizza. Il milite buono esegue ordini che non ha pensato, con rigore ed efficienza. Esegue ordini di un superiore, parimenti innocente, perché a sua volta ha un superiore, che a sua volta…, che a sua volta…, che a sua volta…, magari fino al Deus vult dei crociati, o al Gott mit uns dei nazisti, così che la colpa ricada sull'irraggiungibile.

Alla fine ognuno fa il lavoro suo, nel modo più rigoroso ed efficiente possibile, anche se deve fare liste di bambini, se deve fare piatti diversi, se deve far quadrare i conti. Poi torna a casa, stacca la maschera, per ripartire il giorno dopo. Senza pensare che potrebbe, prima o poi, trovarsi davanti a qualcuno che, allargando le braccia e distogliendo lo sguardo, inizi un discorso dicendo "Eh, ma…"

ALCUNE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO VALDITARA E LA VERITÀ CHE SVUOTA LA PROPAGANDA

FACT CHECKING DELLE DICHIARAZIONI RESE ALLA STAMPA DAL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Il 22 settembre 2026 il Corriere della Sera ha pubblicato un'intervista al Ministro Giuseppe Valditara sulla nuova norma relativa alle classi con alta presenza di studenti stranieri neoarrivati.

Questo documento è un fact checking di alcune affermazioni contenute nell'intervista.

Per ciascuna riportiamo la dichiarazione del ministro e la confrontiamo con la normativa vigente e con i dati pubblicati dal Ministero sui posti della classe di concorso A-23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera): formazione e reclutamento dei docenti, numero dei posti autorizzati negli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, distribuzione per regione, inquadramento contrattuale.

"Le classi con più del 20% di studenti stranieri neoarrivati che non conoscono la nostra lingua sono poco meno di mille, per lo più alle elementari. Per queste abbiamo formato e assunto docenti specializzati".

I docenti di A-23 Lingua italiana per discenti di lingua straniera si sono formati da soli, senza alcun supporto e tantomeno contributo da parte del ministero, né di questo né di quelli precedenti.

Non hanno sostenuto percorsi "agevolati": sono in possesso di laurea magistrale o di vecchio ordinamento con successivo conseguimento di diploma di specializzazione biennale (120 CFU) in italiano L2, oppure di master di I o II livello in didattica italiano L2 o, in alternativa, di certificazione in glottodidattica di II livello.

Dopo hanno sostenuto il concorso e da lì assunti previa abilitazione all'insegnamento.

ALCUNE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO VALDITARA E LA VERITÀ CHE SVUOTA LA PROPAGANDA

“Il fenomeno della concentrazione dei migranti in alcune aree geografiche e in alcuni quartieri delle grandi città è disomogeneo. In crescita al Nord e a Roma, meno rilevante nelle regioni del Sud”.

Per l’a.s. 2025/2026 Il contingente dei posti comuni di potenziamento è stato “ridefinito ai fini dell’istituzione dei posti per la classe di concorso A-23”. Tradotto dal linguaggio ministeriale, significa che i posti di A-23 sono stati stornati dalla dotazione del potenziamento, impoverendo la relativa funzione, e non aggiunti con nuovi finanziamenti. In prima destinazione erano complessivamente 937 (751 al primo ciclo e 186 al secondo ciclo).

Per l’a.s. 2026/2027 i posti autorizzati sono calati a 762 (591 al primo ciclo e 171 al secondo ciclo) con una riduzione-media in organico di diritto pari a circa il 18,5%. I dati risultano pubblicati sul sito del ministero.

Tenuto conto che la concentrazione di migranti è in crescita al Nord e a Roma, qualcosa non torna perché il taglio maggiore dei posti di A-23 è avvenuta proprio laddove sarebbero più inderogabili le esigenze: rispetto alla percentuale complessiva del 18,5%, il Veneto ha subito una diminuzione del 38%, il Piemonte del 30%, la Toscana del 47% e il Lazio del 29%, prevalentemente sul primo ciclo, cui sono iscritti più bambini e bambine con background migratorio. Si dice “tagliare risorse” e ogni altra considerazione è superflua.

“Attribuiamo un ruolo di coordinamento agli uffici scolastici territoriali che potranno spostare gli studenti in eccesso ad altra scuola di prossimità (…) È chiaro che ci sarà la possibilità di una deroga laddove non sarà possibile spostarli in scuole vicine, ma la norma è cogente.

ALCUNE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO VALDITARA E LA VERITÀ CHE SVUOTA LA PROPAGANDA

Per questi casi è previsto uno stanziamento di alcuni milioni per assumere docenti e per potenziare l'italiano degli stranieri che restano nella stessa scuola".

È da interpretarsi come un ripensamento oppure è il solito coup de théâtre? Dopo aver cancellato 175 posti di specializzati in A-23 e dichiarato soprannumerari decine e decine di docenti titolari (loro sì che sono stati "spostati"), adesso si stanziano alcuni milioni per fare nuove assunzioni. Per legge, e il MIM non regolamenta diversamente, i docenti di A-23 non seguono l'orario curricolare di insegnamento sulla classe, bensì rimangono nell'offerta formativa della scuola e sono sempre trasferibili d'ufficio. Non hanno continuità in quanto legati al fabbisogno: bisogna cambiare il loro inquadramento, altrimenti ogni assunzione diventa aleatoria indipendentemente dagli alunni "che restano nella stessa scuola".

"La norma sul potenziamento della lingua per gli stranieri neoarrivati, che ho fortemente voluto, è dello scorso anno".

Vero, è stata introdotta nell'a.s. 2025/2026 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge 71/2024 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106.

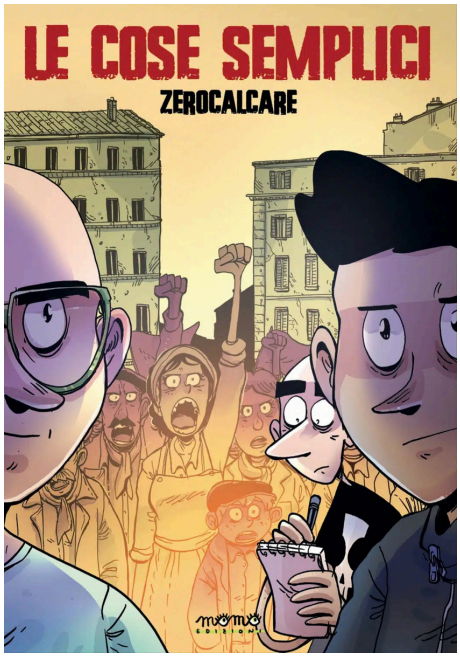
Quindi, siccome l'intento è "fortemente voluto" auspichiamo tutti che la norma si modifichi, che si preveda un aumento dei posti in organico di diritto rimuovendo il vincolo di stanziamento "nei limiti delle risorse disponibili", che si assumano docenti di A-23 eliminando ogni tipo di precarietà su questa classe di concorso e che vengano istituiti percorsi di specializzazione straordinari in italiano L2 per stranieri insieme al Ministero dell'Università e della Ricerca.

Altrimenti sono solo chiacchiere

Dopolavoro

Libri, mostre, musica e pensieri

Libri del mese…

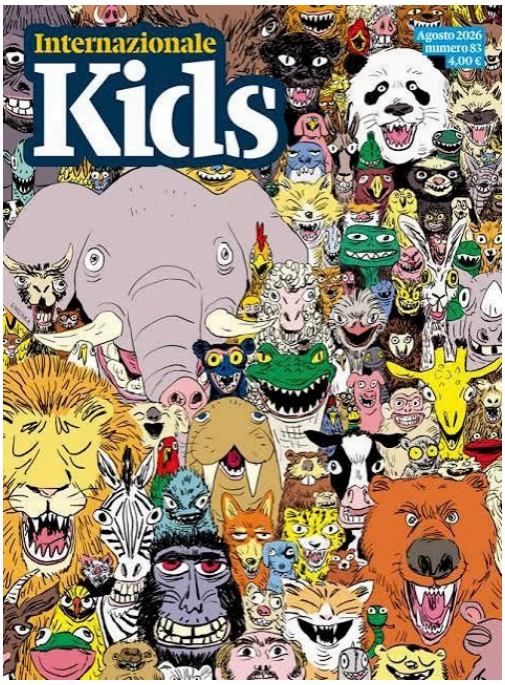


Le cose semplici
10 €
Zerocalcare
2024, pp. 64
Formato 17×24
ISBN 9791282648080

Gino e Zaid rischiano anni di carcere per la loro militanza antifascista e a seguito di un processo farsa e di denunce prive di prove.
Zerocalcare ripercorre la loro storia.

Le cose semplici

…per i più grandi



La copertina di Agosto 2026
Euro 4,00

Mensile per lettrici e lettori dai 7 ai 13 anni circa. La redazione di Internazionale seleziona i migliori articoli, fumetti, giochi e reportage fotografici dai giornali di tutto il mondo, e li traduce in italiano. Lo trovi in edicola l'ultimo mercoledì del mese.

Internazionale Kids

...per il pubblico giovane

Festival e mostre

I Brueghel. Le origini dei generi pittorici in Europa

Da martedì a domenica ore 10:00-19:30,
giovedì chiusura alle 22:30.
Ultimo ingresso un'ora prima.

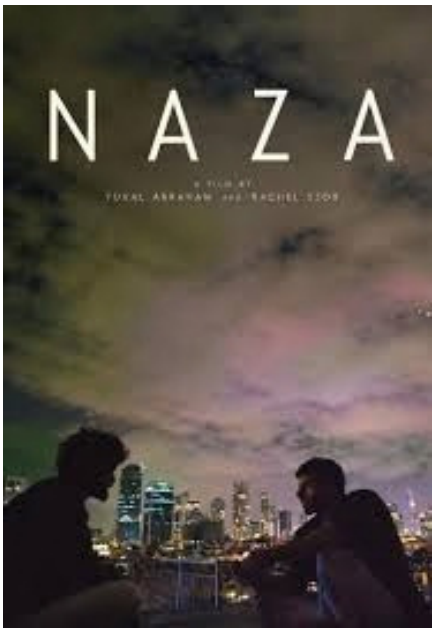
Lunedì chiuso.

Open: € 17
Intero: € 15
Ridotto: da € 13 a € 10
Scuole: € 6
Famiglie: 1 o 2 adulti € 10 / da 6 a 14 anni € 6
Audioguida inclusa (ove prevista), prevendita esclusa.

I Brueghel. Le origini dei generi pittorici in Europa

La mostra ripercorre infatti tre generazioni dei Brueghel: Pieter Bruegel il Vecchio, che trasfigura le visioni di Bosch in un'arte radicata nella terra e nell'umanità contadina, pur restando linguaggio per un pubblico colto; Pieter Brueghel il Giovane, che ne codifica e diffonde i modelli su scala commerciale, consolidando il "brand" di famiglia; e Jan Brueghel il Vecchio, spirito cosmopolita che, nei suoi soggiorni italiani ed europei, conquista committenze prestigiose come quella del cardinale Federico Borromeo.

Film



NAZA

Una riflessione

Tutto è utile per tenere alta l'attenzione sul genocidio del popolo palestinese da parte dei sionisti al soldo di Bibi, ok. Ma quanto emerge da questo film è esattamente quello che le e i palestinesi stanno urlando in piazza da anni: le vittime collaterali, le stragi, le mutilazioni, la disumanità e la disumanizzazione, fino alla commercializzazione della pace, in pieno stile neoliberista. Una pace che non c'è, ovviamente, se non nel silenzio dei media di regime.

Possiamo guardare Naza, ok, ma sarebbe gentile anche dare spazio e voce al popolo palestinese, che è la vittima.

Iscriviti alla Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

Qui troverai informazioni utili per iscriverti alla FLC CGIL o per chiedere alla nostra sede locale di contattarti ai fini dell'iscrizione al nostro sindacato.
La FLC è l'organizzazione della CGIL che associa e organizza le donne e gli uomini che operano nei settori pubblici e privati della produzione e diffusione del sapere.
Il nostro impegno sarà il tuo: difendere ed estendere i diritti e la rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza, operare per il riconoscimento della loro funzione sociale, valorizzare le professionalità, promuovere politiche di pari opportunità.

Scegli come iscriverti

L'iscrizione al nostro sindacato è volontaria.
Oggi non puoi iscriverti utilizzando internet perché c'è l'obbligo di firma da apporre sulla delega. Però possiamo dare un aiuto a te e agli altri visitatori del sito che ci chiedono: ma come faccio ad iscrivermi al vostro sindacato?

- Scarica dal nostro sito pavia.flcgil.it il modello di delega in formato .pdf, compilalo e consegnalo presso la nostra struttura provinciale
- Compila il modulo online sul sito nazionale www.flcgil.it e sarai contattato dalla nostra sede provinciale

Ricorda...
L'iscrizione al nostro sindacato avviene solamente consegnando lo specifico modello di delega. Firmandolo si è automaticamente iscritti e si autorizza una trattenuta mensile sulla propria retribuzione nella misura stabilita dal competente organo statutario della FLC CGIL. Altre modalità di iscrizione (per esempio l'iscrizione con pagamento in un'unica soluzione ovvero tessera diretta) costituiscono un'eccezione, si veda l'articolo 4 del nostro Statuto.
La FLC CGIL offre una serie di servizi e facilitazioni che rappresentano un valore aggiunto per i propri iscritti.
Sul cedolino dello stipendio non compare la sigla del sindacato per il quale viene operata la ritenuta mensile, ma solo il codice identificativo, perché l'iscrizione al sindacato è un dato sensibile.

VIENI A TROVARCI

Pavia
Via Damiano Chiesa, 2
Tel. +39 0382 389228
Fax +39 0382 25040
Cell. +39 3459241313
e-mail: pavia@flcgil.it
pec: pavia@pec.flcgil.it
Ricevimento
Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 12,30 e
dalle 14,00 alle 18,00

Vigevano
Via Vincenzo Bellini, 26
Tel. +39 0382 389320
Cell. +39 345 9242313
Ricevimento
lunedì e mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 18,00

Voghera
Via XX Settembre, 38
Tel. + 39 0382 389300
Ricevimento
Mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 17,30

Stradella
Via Cavour, 25
Tel. + 39 0382 389355
Ricevimento
Lunedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
su appuntamento

Seguici sui social

facebook.com/flcgilpavia/

@flccgilpavia

+39 3459242313